

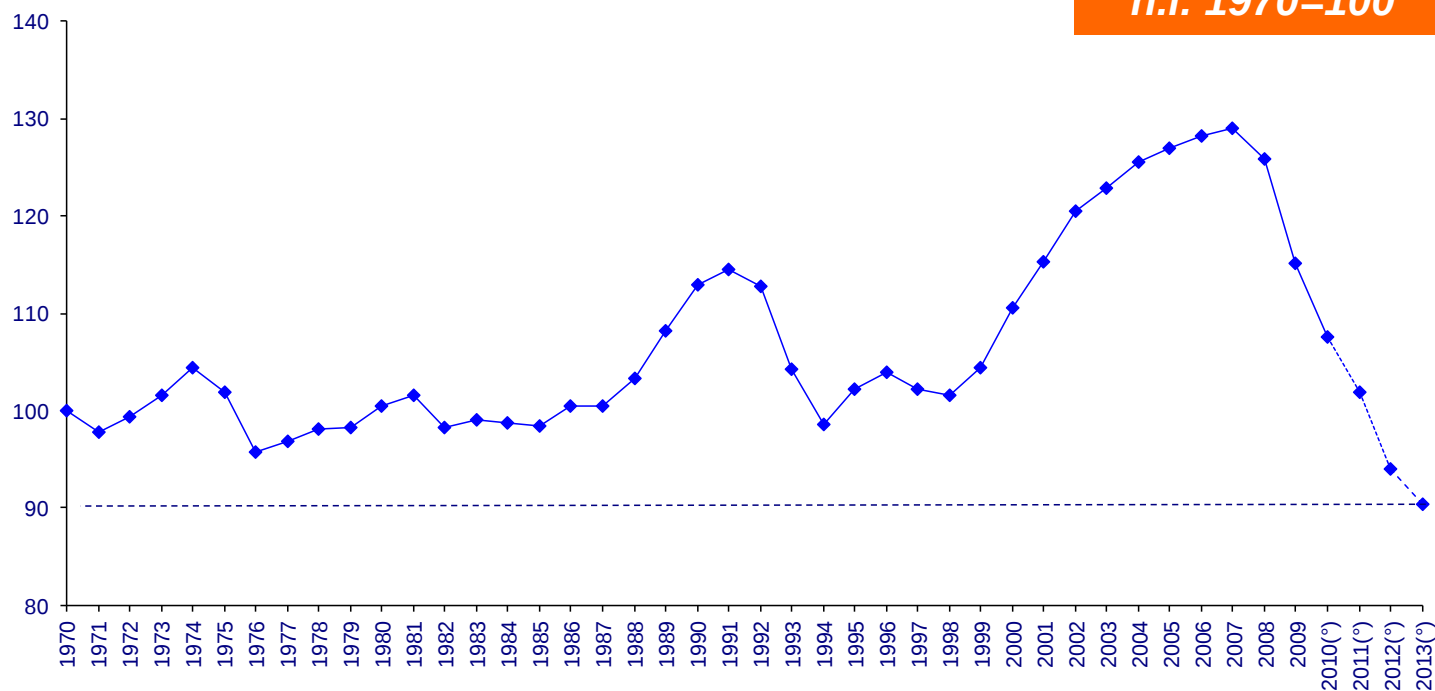
Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Veneto

30 maggio 2013

Investimenti in costruzioni : i livelli più bassi degli ultimi 40 anni

Investimenti in costruzioni* in Italia

n.i. 1970=100



(*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Forte riduzione nel 2012; per il 2013 ancora mancano le condizioni per la ripresa del settore

Investimenti in costruzioni* in Italia

	2012 ^(*) Milioni di euro	2008	2009	2010 ^(°)	2011 ^(°)	2012 ^(°)	2013 ^(°)	2008-2012 ^(°)	2008-2013 ^(°)
<i>Variazioni % in quantità</i>									
COSTRUZIONI	130.679	-2,4%	-8,6%	-6,6%	-5,3%	-7,6%	-3,8%	-27,1%	-29,9%
.abitazioni	69.577	-0,4%	-8,1%	-5,1%	-2,9%	-6,3%	-2,7%	-21,0%	-23,1%
- nuove ^(°)	24.757	-3,7%	-18,7%	-12,4%	-7,5%	-17,0%	-13,0%	-47,3%	-54,2%
- manutenzione straordinaria ^(°)	44.820	3,5%	3,1%	1,1%	0,5%	0,8%	3,0%	9,3%	12,6%
.non residenziali	61.102	-4,4%	-9,1%	-8,1%	-7,9%	-9,1%	-5,1%	-33,2%	-36,6%
- private ^(°)	36.281	-2,2%	-10,7%	-5,4%	-6,0%	-8,0%	-4,2%	-28,6%	-31,6%
- pubbliche ^(°)	24.821	-7,2%	-7,0%	-11,5%	-10,5%	-10,6%	-6,5%	-38,9%	-42,9%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

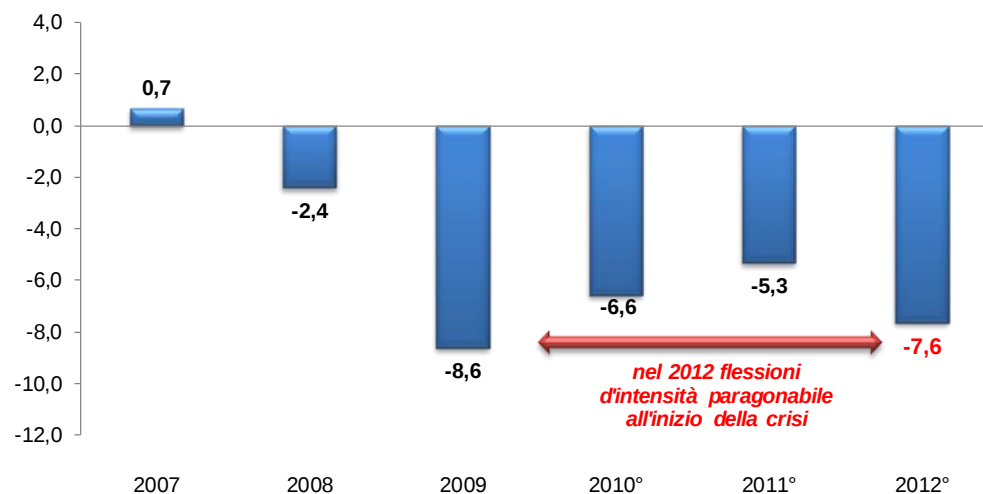
(°) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

*Periodo
2008-2013:
**-29,9%, ovvero
53 miliardi di
investimenti in
costruzioni in
meno***

Nel 2012 l'intensità della caduta degli investimenti è paragonabile all'inizio della crisi

Investimenti in costruzioni in Italia*



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Veneto: nel 2012 si accentua la crisi che prosegue anche nel 2013

Investimenti in costruzioni in Veneto*

	2012 Milioni di euro	2007	2008	2009	2010 ^(*)	2011 ^(*)	2012 ^(*)	2013 ^(*)	2008- 2012 ^(°)	2008-2013 ^(°)	2007-2013 ^(°)
Variazioni % in quantità											
COSTRUZIONI	13.511	-1,5	-5,0	-10,5	-7,1	-5,7	-7,4	-3,9	-31,1	-33,8	-34,8
Abitazioni	7.274	0,6	-2,2	-11,8	-6,0	-3,1	-5,0	-1,7	-25,3	-26,5	-26,1
- nuove costruzioni	2.984	0,3	-4,7	-21,4	-13,0	-7,6	-12,3	-8,8	-47,2	-51,8	-51,7
- manutenzioni straordinarie e recupero	4.289	1,0	1,3	0,8	1,2	0,8	0,8	3,2	5,0	8,4	9,4
Costruzioni non residenziali private	4.208	-1,5	-6,7	-9,2	-8,0	-6,5	-9,0	-6,8	-33,7	-38,2	-39,1
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.029	-7,2	-10,0	-9,3	-8,9	-12,0	-11,9	-5,9	-42,4	-45,8	-49,7

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stime Ance

Elaborazione Ance - Ance Veneto

Periodo 2007-2013: **-34,8%, ovvero 7 miliardi di investimenti in costruzioni in meno**

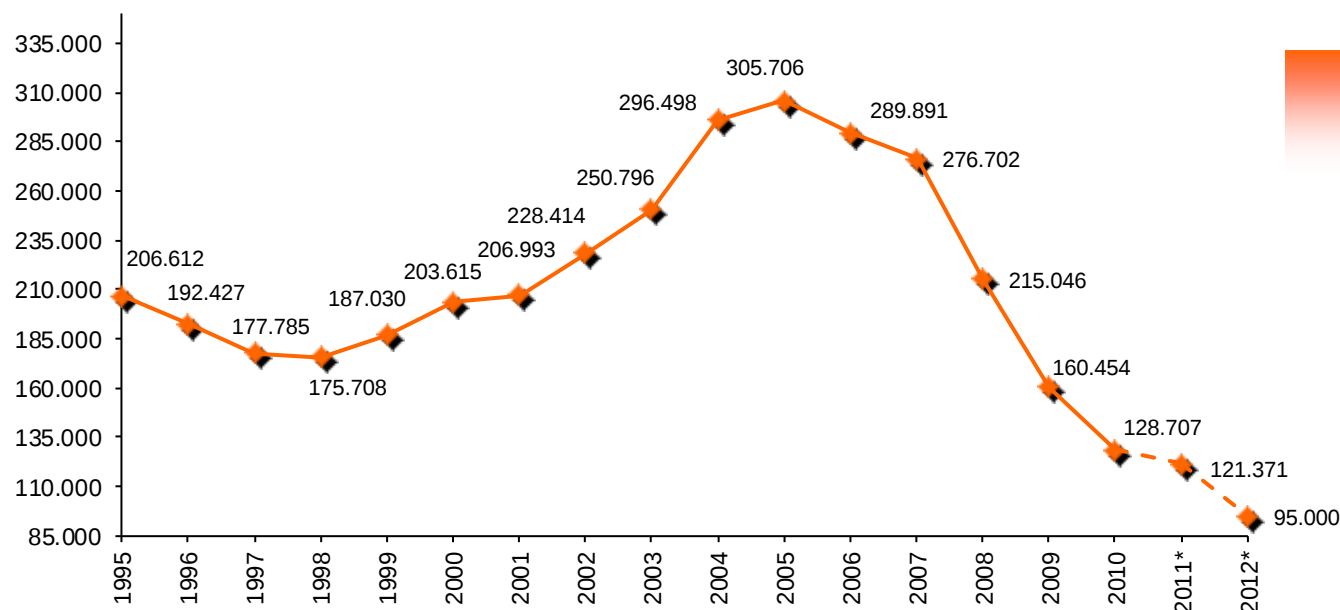
Caduta parzialmente mitigata dall'attuazione del Piano Casa.

Veneto prima tra le regioni italiane per numero di richieste (44.410 a luglio 2012)

Italia: permessi di costruire su abitazioni in calo di quasi il 70% in sette anni

Abitazioni (nuove e ampliamenti) in Italia

numero



Var.% 2012* - 2005

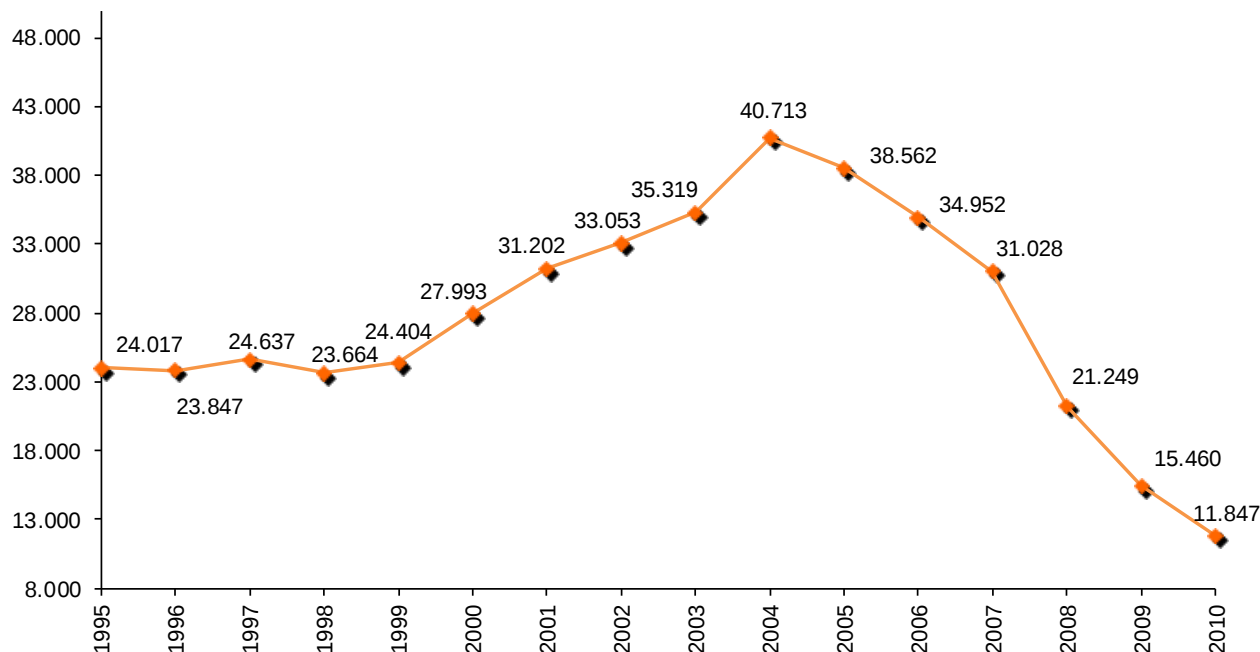
Italia -69%

*stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

In Veneto i permessi sono in calo dal 2005, un anno prima della media nazionale e fino al 2010 la riduzione è superiore al 70%

Abitazioni (nuove e ampliamenti) in Veneto

numero



Var.% 2010-2004

Veneto -70,9%

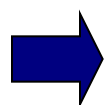
Var.% 2010-2005

Veneto -69,3%

Italia -57,9%

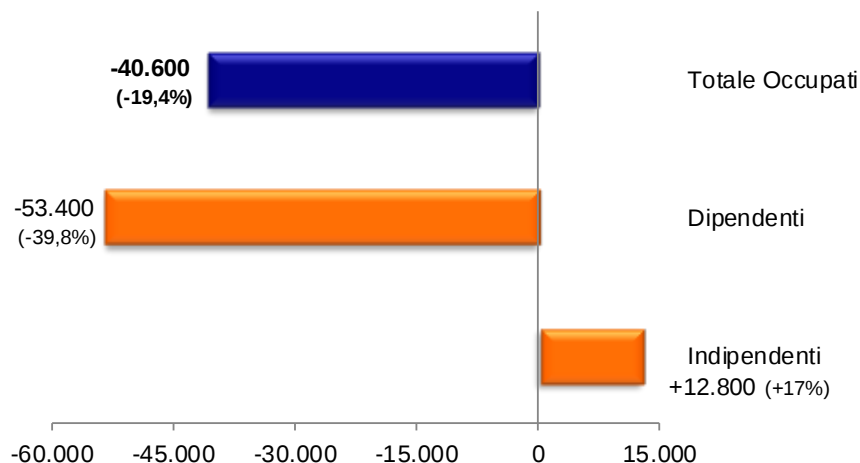
Elaborazione Ance su dati Istat

L'impatto della crisi sul mercato del lavoro



In Veneto, dall'inizio della crisi a fine 2012 il settore delle costruzioni ha perso **40.600 occupati** (dati Istat, IV trim.2008-IV trim.2012) che corrisponde ad un calo in termini percentuali del 19,4% (lavoratori dipendenti -53.400 unità, ovvero -39,8% in termini percentuali; occupati indipendenti +12.800, in aumento del 17%)

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN VENETO
Var. assoluta IV trim.2012 - IV trim.2008

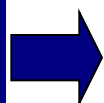


Var.% 2012-2011

Totale occupati: -3,2%
Occupati dipendenti: -2,1%
Occupati indipendenti: -4,7%

Elaborazione Ance su dati Istat (Ateco 2007), Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Cassa Integrazione Guadagni: in Veneto il numero delle ore autorizzate è aumentato di quasi sei volte tra il 2008 e il 2012



Tra il 2008 e il 2012 le imprese in Veneto hanno ampiamente ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni: il numero di ore autorizzate nel settore è cresciuto di quasi 6 volte, passando da circa 2,4 milioni di ore a 13,7 milioni.

Nei primi quattro mesi del 2013 si registra un ulteriore aumento tendenziale del 33,7% (per l'Italia l'incremento è stato inferiore, pari a poco più del triplo tra il 2008 e il 2012 e +26,2% nel primo quadrimestre 2013 su base annua)

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

	2008	2009	2010	2011	2012	Gen-Aprile 2013	var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					Quadriennio 2009-2012
							2009	2010	2011	2012	Gen-Apr. 2013	
VENETO	2.410.601	6.362.006	9.297.009	10.044.589	13.744.936	5.612.572	163,9	46,1	8,0	36,8	33,7	470,2
ITALIA	40.566.912	78.290.049	104.164.736	109.056.866	140.113.055	53.195.692	93,0	33,0	4,7	28,5	26,2	245,4

Elaborazione Ance su dati Inps

Cassa Integrazione Guadagni in Veneto

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN VENETO

	2008	2009	2010	2011	2012	Gen-Aprile 2013	var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente				Gen-Apr. 2013	Quadriennio 2009-2012
ORDINARIA												
Edilizia	2.323.888	5.378.778	5.957.423	5.018.081	6.301.529	2.471.428	131,5	10,8	-15,8	25,6	1,4	171,2
Installazione impianti per l'edilizia (*)	57.269	364.440	345.050	356.039	605.548	182.346	536,4	-5,3	3,2	70,1	6,5	957,4
Totale Ordinaria	2.381.157	5.743.218	6.302.473	5.374.120	6.907.077	2.653.774	141,2	9,7	-14,7	28,5	1,7	190,1
STRAORDINARIA												
Edilizia	7.792	98.577	780.544	2.259.694	2.652.980	1.293.137	1165,1	691,8	189,5	17,4	93,1	33.947,5
Installazione impianti per l'edilizia (*)	12.424	5.587	208.846	465.542	689.591	783.591	-55,0	3638,1	122,9	48,1	528,7	5.450,5
Totale Straordinaria	20.216	104.164	989.390	2.725.236	3.342.571	2.076.728	415,3	849,8	175,4	22,7	161,5	16.434,3
DEROGA												
Edilizia	304	50.135	391.039	727.924	1.248.478	270.915	-	680,0	86,2	71,5	-19,3	410.583,6
Installazione impianti per l'edilizia (*)	8.924	464.489	1.614.107	1.217.309	2.246.810	611.155	5104,9	247,5	-24,6	84,6	32,9	25.077,2
Totale Deroga	9.228	514.624	2.005.146	1.945.233	3.495.288	882.070	5476,8	289,6	-3,0	79,7	10,8	37.777,0
ORDIN.,STRAORD., DEROGA												
Edilizia	2.331.984	5.527.490	7.129.006	8.005.699	10.202.987	4.035.480	137,0	29,0	12,3	27,4	17,2	337,5
Installazione impianti per l'edilizia (*)	78.617	834.516	2.168.003	2.038.890	3.541.949	1.577.092	961,5	159,8	-6,0	73,7	108,6	4.405,3
Totale Ordin.,Straord.,Deroga	2.410.601	6.362.006	9.297.009	10.044.589	13.744.936	5.612.572	163,9	46,1	8,0	36,8	33,7	470,2

(*) Industria ed artigianato

Elaborazione Ance su dati Inps

L'impatto della crisi sul mercato del lavoro

Dati Casse Edili (dati CNCE)

2012/2008

Veneto

ore lavorate: -32,3%
operai iscritti: -27,8%
imprese iscritte: -27,0%

Italia

ore lavorate: -34,1%
operai iscritti: -31,2%
imprese iscritte: -26,6%

La dinamica negativa si conferma anche nel mese di gennaio 2013 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente:

Veneto

ore lavorate: -17,0%
operai iscritti: -12,5%
imprese iscritte: -10,8%

Italia

ore lavorate: -15,7%
operai iscritti: -13,7%
imprese iscritte: -12,2%

Elaborazione Ance su dati CNCE

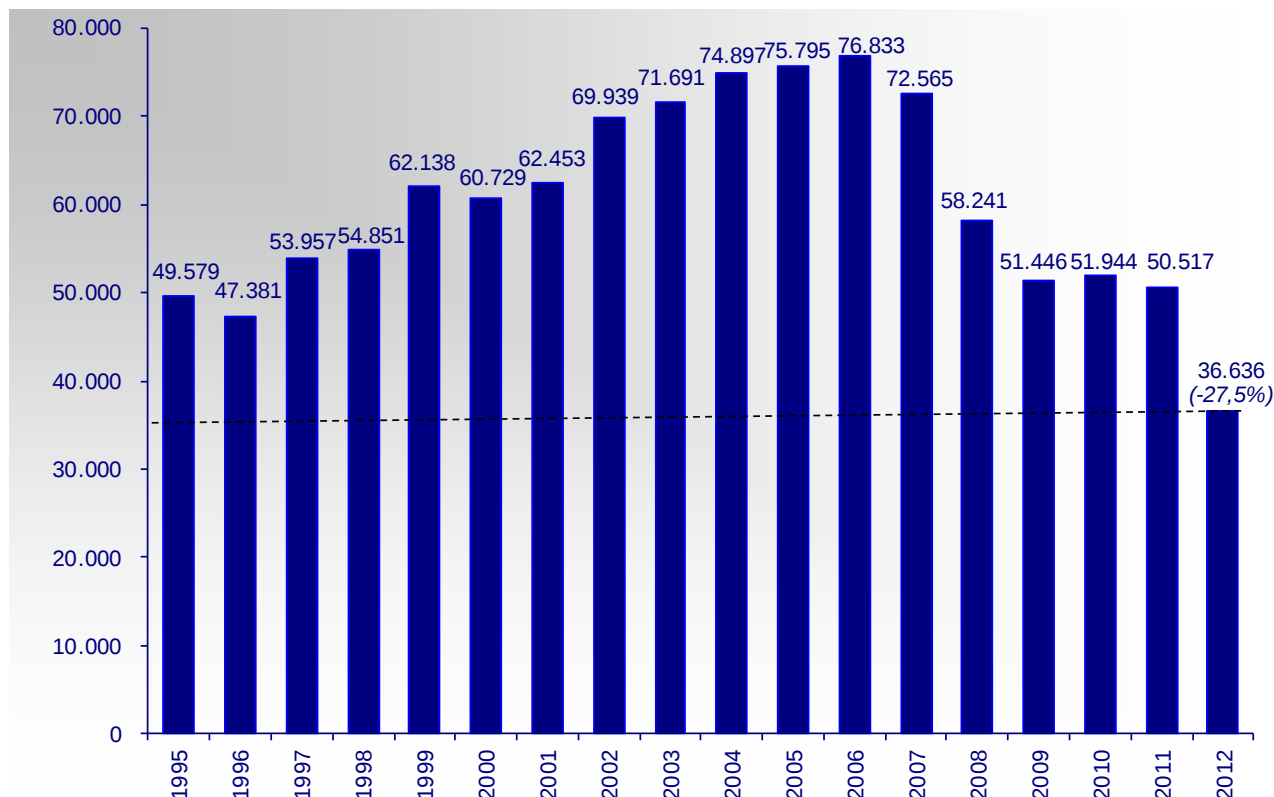
Importante contributo del settore delle costruzioni all'economia e all'occupazione

Il contributo del settore delle costruzioni nel 2012

	<i>Veneto</i>	<i>Italia</i>
al pil	10,1%	9,8%
all'occupazione dell'industria	21,7%	27,6%
all'occupazione dei settori economici	7,8%	7,7%

Mercato immobiliare abitativo in calo in Veneto....

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN VENETO - Numero



Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio e Ministero dell'Interno

Tra il 2007 e il 2012 il numero di abitazioni compravendute nella regione si è più che dimezzato (52,3% e -48,9% per l'Italia), collocandosi sui livelli più bassi degli ultimi 18 anni

... sia nei comuni capoluogo che negli altri comuni della provincia

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Var.% rispetto all'anno precedente

Veneto								
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007-2012
Comuni capoluogo	1,1	-11,3	-17,2	-7,1	5,0	-2,3	-27,6	-49,3
Altri comuni delle province	1,4	-4,0	-20,4	-12,9	-0,2	-2,9	-27,5	-53,1
Totale province	1,4	-5,6	-19,7	-11,7	1,0	-2,7	-27,5	-52,3

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Italia								
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var. % 2007-2012
Comuni capoluogo	-1,6	-9,0	-14,2	-7,7	5,1	-0,4	-25,1	-43,5
Altri comuni delle province	2,5	-6,2	-15,9	-12,2	-1,6	-3,1	-26,1	-51,1
Totale province	1,3	-7,0	-15,4	-10,9	0,4	-2,2	-25,8	-48,9

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Mercato immobiliare abitativo in Veneto per provincia

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Var.% rispetto all'anno precedente

Province	2012	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Belluno	1.883	-6,9	0,4	-11,2	-15,6	0,2	-1,8	-22,6
Rovigo	1.721	6,7	-2,2	-15,5	-11,5	-3,8	-9,1	-29,9
Venezia	7.798	2,7	-1,4	-21,0	-11,8	1,2	-2,2	-24,7
Vicenza	5.844	0,7	-5,4	-25,5	-7,4	1,9	-1,7	-27,7
Treviso	5.507	-1,3	-7,4	-21,6	-15,0	2,1	-3,2	-28,6
Padova	6.719	2,9	-9,8	-20,3	-9,3	-0,3	-3,7	-29,7
Verona	7.164	2,3	-6,2	-14,3	-13,3	1,8	-1,3	-27,8
Veneto	36.636	1,4	-5,6	-19,7	-11,7	1,0	-2,7	-27,5

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Mercato immobiliare fortemente penalizzato, oltre che dalla restrizione del credito, anche dall'ulteriore inasprimento del carico fiscale derivante dall'IMU.

LE IMPOSTE SUGLI IMMOBILI
(miliardi di euro)

	2011	2012	Composizione % - 2012
Imposte di natura "reddituale"	8,18	6,64	15,0
IRPEF	7,54	6,00	13,6
IRES	0,64	0,64	1,4
Imposte di natura "patrimoniale"	9,20	23,10	52,3
IMU/ICI	9,20	23,10	52,3
Imposte su trasferimenti	12,89	12,67	28,7
IVA	8,00	8,00	18,1
Registro e bollo	2,70	2,52	5,7
Ipotecaria e catastale	1,70	1,63	3,7
Successioni e donazioni	0,49	0,52	1,2
Imposte su locazioni	2,06	1,77	4,0
Registro e bollo su locazioni	1,09	0,80	1,8
Cedolare secca	0,97	0,97	2,2
Totale	32,33	44,18	100,0

Elaborazione Ance su dati Dipartimento delle Finanze, Il Sole 24 ore

Nel 2012 le imposte sugli immobili sono aumentate di circa 12 miliardi di euro rispetto al 2011.

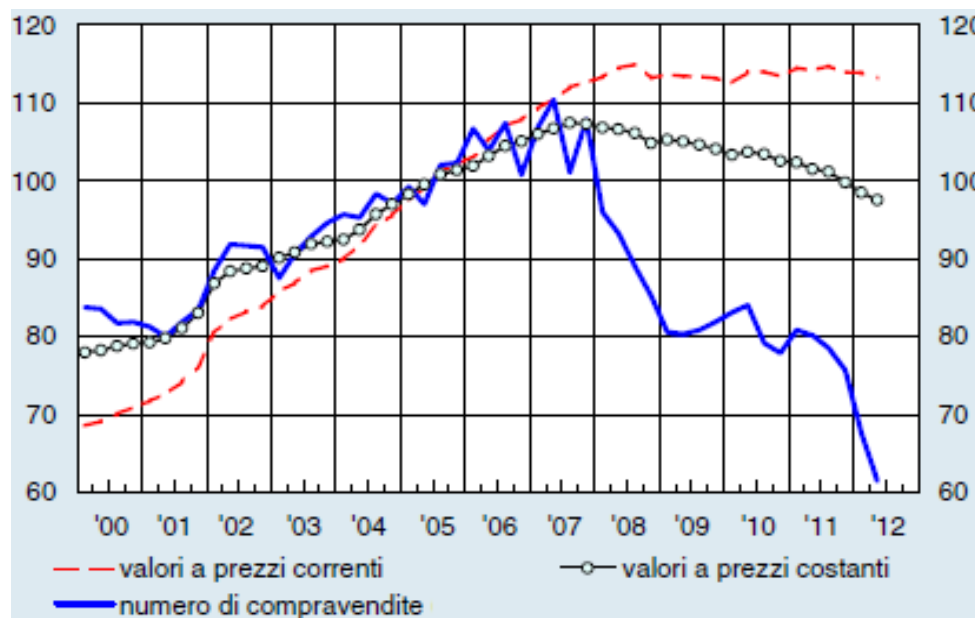
L'aumento del gettito è da attribuire all'incremento della tassazione sul possesso degli immobili che, passando da 9,2 miliardi di euro del 2011 (ICI) ai 23,1 miliardi del 2012 (IMU), risulta più che raddoppiata.

Rivedere la disciplina dell'IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.

I prezzi delle abitazioni in flessione contenuta rispetto alla caduta delle compravendite

IL MERCATO IMMOBILIARE IN ITALIA

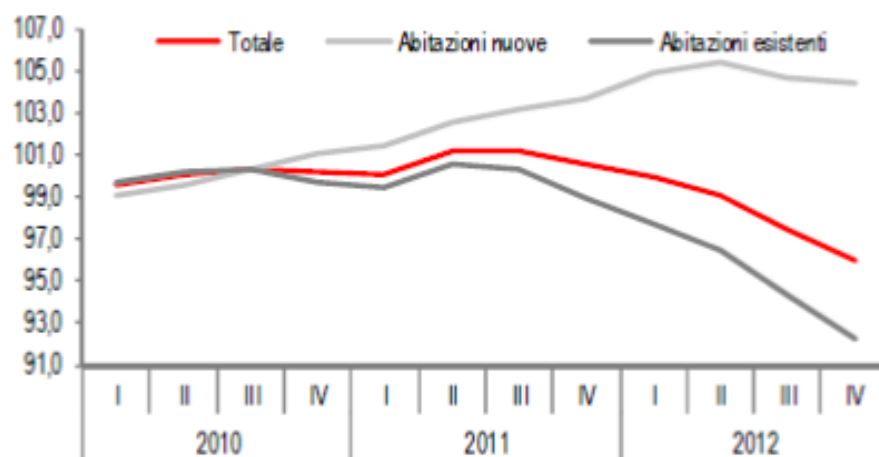
Compravendite e prezzi delle abitazioni (n.i. 2005=100)



Fonte: Banca d'Italia, dati trimestrali destagionalizzati

Tengono i prezzi delle nuove abitazioni

INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI IPAB
I trimestre 2010-IV trimestre 2012, indici (base 2010=100)



Fonte: Istat

L'indice Istat dei prezzi delle abitazioni, disponibile a partire dal primo trimestre 2010, evidenzia nel periodo compreso **tra il primo trimestre 2010 ed il quarto trimestre 2012, una flessione del 3,6%**, sintesi di un **aumento del 5,3%** dell'indice dei prezzi delle nuove abitazioni e di una **flessione del 7,5%** delle abitazioni esistenti.

Prezzi delle abitazioni nelle 13 aree urbane

PREZZI MEDI NOMINALI DELLE ABITAZIONI NELLE 13 AREE URBANE
(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	Media 2008	Media 2009	Media 2010	Media 2011	I Sem. 2012	II Sem. 2012	Media 2012
Milano	-0,1	-5,6	-1,4	-0,7	-2,3	-3,9	-3,1
Roma	4,4	-1,1	-3,4	-1,4	-2,9	-3,9	-3,4
Napoli	2,2	-4,9	-2,7	-1,4	-2,3	-3,9	-3,1
Bologna	-1,0	-6,5	-3,4	-2,8	-5,1	-4,5	-4,8
Torino	2,3	-2,9	-3,5	-0,7	-3,2	-4,7	-3,9
Bari	6,7	-0,1	-1,3	-0,3	-0,9	-2,9	-1,9
Cagliari	8,7	1,0	-0,8	-0,9	-3,4	-3,0	-3,2
Catania	3,5	-3,1	-1,5	-1,5	-2,3	-3,3	-2,8
Firenze	1,6	-5,4	-3,5	-3,8	-5,8	-5,9	-5,9
Genova	6,7	-2,3	-2,8	-1,7	-4,0	-3,5	-3,7
Padova	3,4	-3,7	-1,4	-1,0	-3,2	-4,5	-3,9
Palermo	4,8	-1,7	-0,1	-0,9	-2,7	-3,1	-2,9
Venezia città	0,7	-5,5	-1,8	-2,4	-4,2	-3,3	-3,7
Venezia Mestre	1,0	-5,8	-3,6	-3,4	-5,5	-5,5	-5,5
Media 13 aree urbane	2,6	-3,8	-2,1	-1,7	-3,5	-4,0	-3,8

Elaborazione Ance su dati Nomisma

dal picco del primo semestre 2008:

-12,3% in termini nominali (-19,4% in termini reali).

Prezzi delle abitazioni nelle 13 aree intermedie

Prezzi medi nominali delle abitazioni nelle 13 aree intermedie
(var. % annuali dei prezzi)

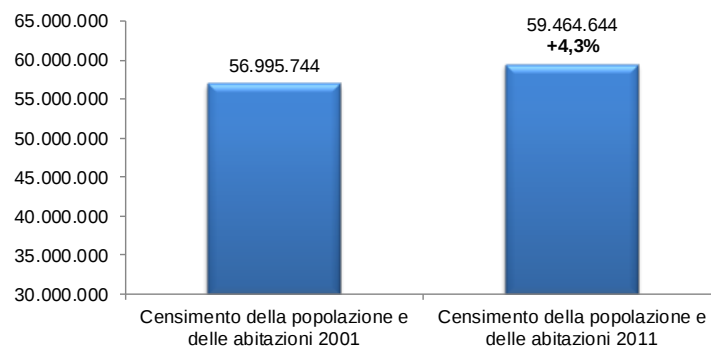
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Ancona	5,1	-2,9	-3,0	-2,0	-2,7	-5,6
Bergamo	5,5	-3,4	-2,4	-1,4	-1,0	-3,1
Brescia	3,4	-4,1	-6,1	-3,4	-0,6	-5,0
Livorno	6,6	0,2	-4,4	-2,5	-4,8	-3,1
Messina	6,3	-3,6	-2,6	-0,8	-1,5	-4,2
Modena	5,7	-4,0	-3,9	-3,6	-3,6	-5,0
Novara	6,0	0,3	-3,8	-0,9	-3,3	-2,9
Parma	4,9	-1,3	-2,3	-1,0	-1,1	-3,6
Perugia	6,1	-2,6	-3,7	-1,0	-2,7	-4,7
Salerno	7,2	-1,6	-3,6	-2,1	-1,2	-4,5
Taranto	8,1	-2,4	-2,5	-1,0	-1,2	-3,9
Trieste	5,5	-2,0	-4,5	-1,0	-2,6	-5,1
Verona	7,4	-3,0	-2,5	-1,1	-2,4	-3,1
Media 13 aree intermedie	5,9	-2,4	-3,5	-1,8	-2,2	-4,2

dal picco del 2008:
-13,2% in termini nominali (-21,7% in termini reali)

Elaborazione Ance su dati Nomisma

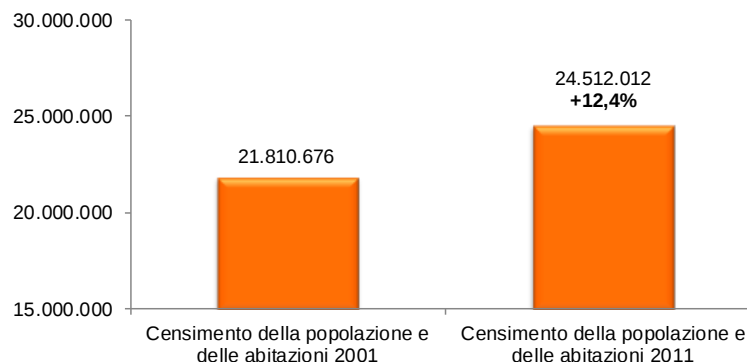
Dinamiche demografiche in Italia

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA
Valori assoluti



Elaborazione Ance su dati Istat

NUMERO DI FAMIGLIE IN ITALIA
Valori assoluti



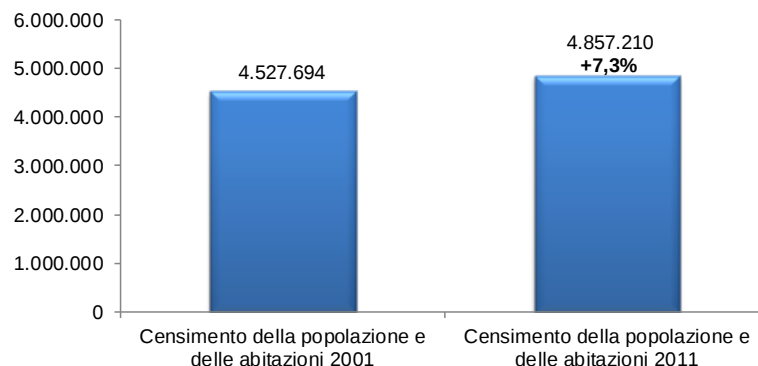
Elaborazione Ance su dati Istat

Tra il 2001 e il 2011, in Italia, la popolazione residente è aumentata del 4,3%, ovvero di quasi 2,5 milioni di unità.

Nello stesso periodo, le famiglie hanno registrato un aumento più elevato e pari al 12,4% ovvero 2,7 milioni di famiglie in più.

Dinamiche demografiche in Veneto

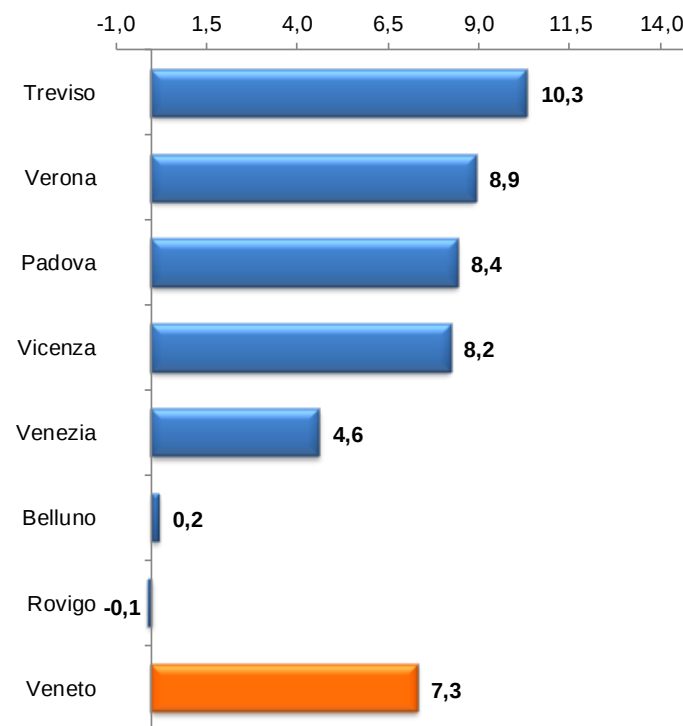
POPOLAZIONE RESIDENTE IN VENETO
Valori assoluti



Elaborazione Ance su dati Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

Tra il 2001 e il 2011, in Veneto, la popolazione residente è aumentata più della media nazionale, con una crescita del 7,3%, ovvero di 329.516 unità.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN VENETO
Var.% 2011/2001

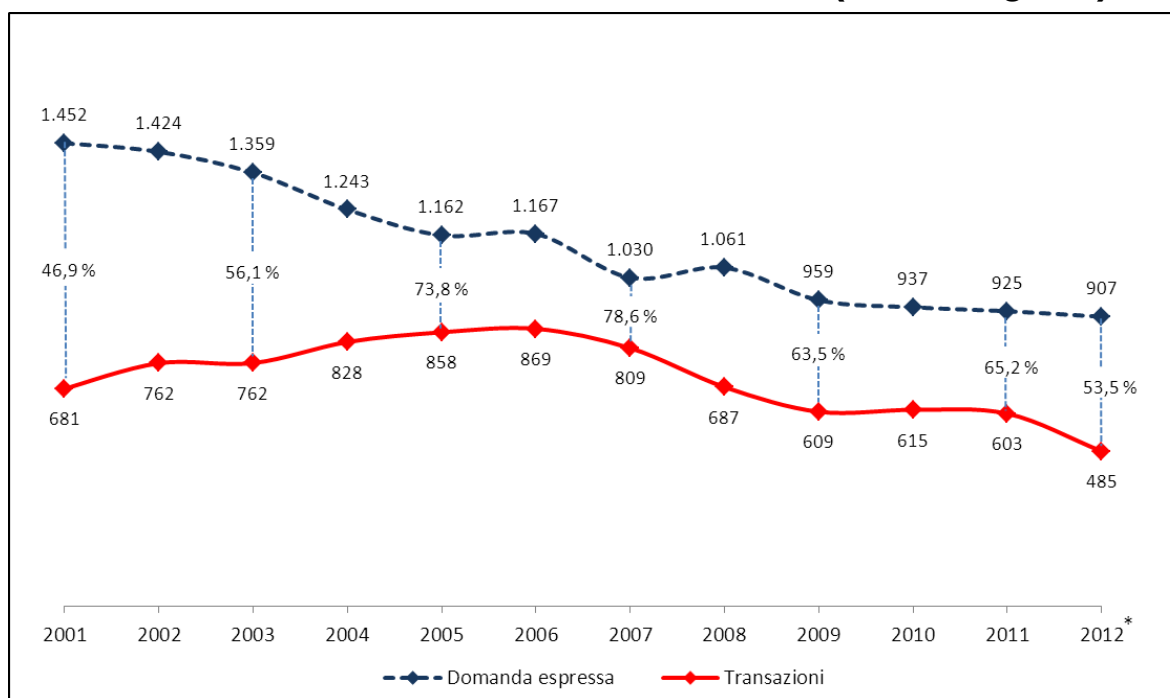


Elaborazione Ance su dati Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

Dal 2003 al 2011 il **numero delle famiglie in Veneto è cresciuto del 12,9%** (dati Istat da fonti anagrafiche), passando da 1.813.210 unità a 2.047.180. Per l'Italia, nel periodo considerato l'aumento è stato dell'11,1%.

Esiste una domanda non soddisfatta

L'andamento della domanda espressa complessiva a livello nazionale (famiglie con propensione all'acquisto di un'abitazione) a confronto con l'andamento delle transazioni residenziali (v.a. in migliaia)



Fonte: Censis

Secondo i risultati della ricerca del Censis “Atlante della domanda immobiliare”, nel 2012 permane una domanda non soddisfatta di dimensioni rilevanti, stimabile in 422mila famiglie

Fabbisogni / opportunità di mercato

- **Recupero del patrimonio esistente**
- **Efficientamento energetico degli edifici**
- **Messa in sicurezza del territorio**
- **Recupero del gap infrastrutturale**

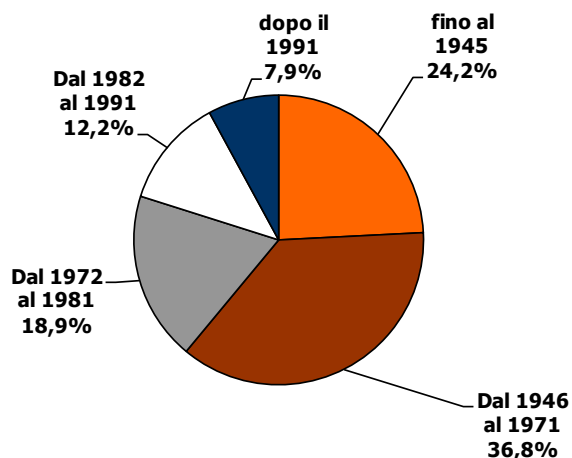
Lo stock abitativo in Italia e in Veneto: una risorsa da mettere in gioco

Abitazioni in edifici ad uso abitativo (occupate e non occupate) per epoca di costruzione

Composiz. %

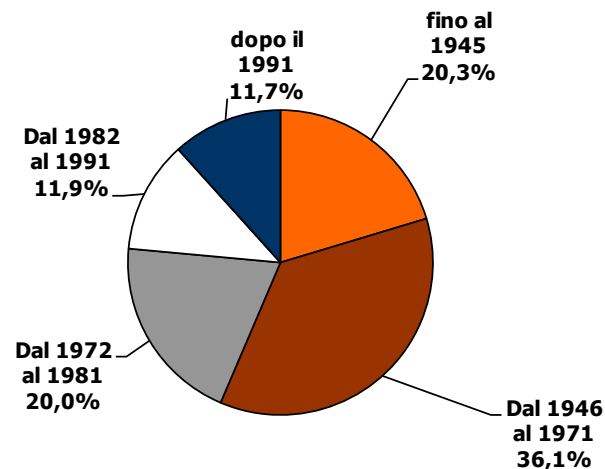
Italia

27.268.880 abitazioni



Veneto

2.016.082 abitazioni



Elaborazioni Ance su dati Istat- Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

Inoltre, più del 60% degli edifici (circa 7 milioni) è stato costruito prima del 1972, quindi prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica per nuove costruzioni (1974)

Messa in sicurezza del territorio italiano

Il territorio italiano è caratterizzato da un forte rischio naturale

Rischio sismico

- Le aree a elevato **rischio sismico** sono circa il **44% della superficie nazionale** (131 mila Km²) e interessano il **36% dei comuni** (2.893).
- In queste aree vivono **21,8 milioni di persone** (36% della popolazione) e si trovano **5,5 milioni di edifici** (residenziali e non residenziali).

Rischio idrogeologico

- Le aree a elevata **criticità idrogeologica** (rischio frana e/o alluvione) rappresentano circa il **10% della superficie italiana** (29.500 Km²) e riguardano l'**81,9% dei comuni** (6.631).
- In queste aree vivono **5,8 milioni di persone** (9,6% della popolazione) e si trovano **1,2 milioni di edifici** (residenziali e non residenziali).

Costo della mancata prevenzione – il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944 al 2012, è di 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi l'anno

Messa in sicurezza del territorio

L'elevato rischio sismico - 2012

	Superficie territoriale (kmq)		Numero di comuni		Popolazione residente 2010*		Famiglie residenti 2010*	
	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale
Veneto	2.938	16,0	89	15,3	552.757	11,2	225.336	11,1
Lombardia	829	3,5	41	2,7	172.618	1,7	70.473	1,6
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	5.409	68,8	140	64,2	653.263	52,9	289.465	51,8
Emilia-Romagna	7.531	33,6	112	32,2	1.337.508	30,2	570.483	28,9
ITALIA	131.191	43,5	2.893	35,8	21.807.733	36,0	8.591.893	34,1

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2008

*dati Istat al 31 dicembre 2010

Messa in sicurezza del territorio

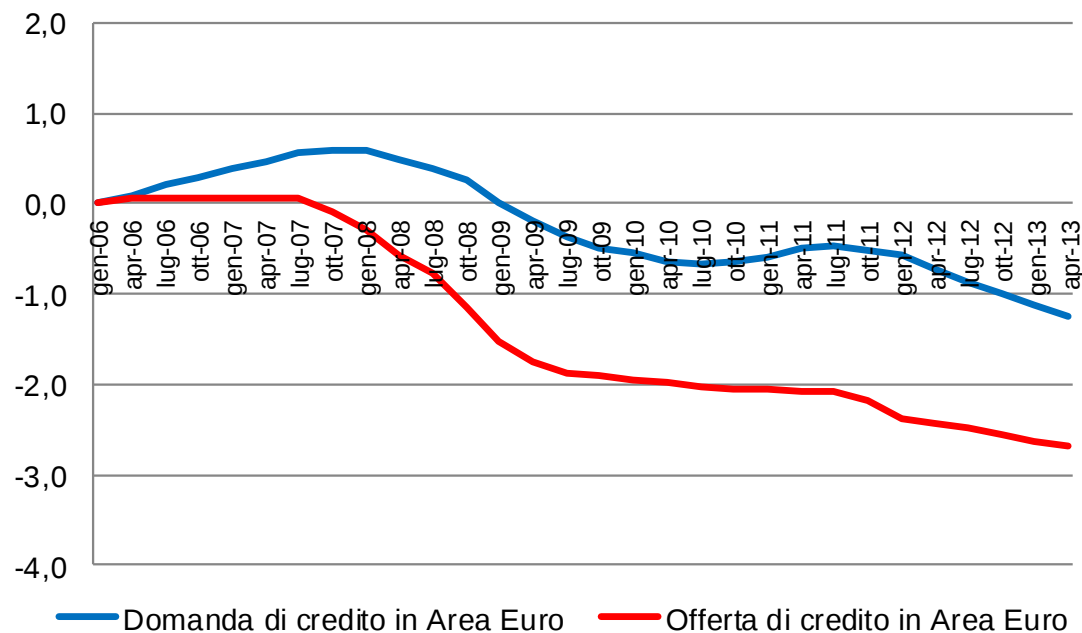
L'elevata criticità idrogeologica - 2011

	Superficie territoriale (kmq)		Numeri di comuni		Popolazione residente		Famiglie residenti	
	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale
Veneto	1.550	8,4	327	56,3	528.738	10,7	217.594	10,7
ITALIA	29.518	9,6	6.631	81,9	5.798.799	9,6	2.403.593	9,5

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2008

Per far ripartire il mercato occorre sbloccare il circuito del credito, risolvere il problema dei ritardati pagamenti ed aumentare le risorse pubbliche per le infrastrutture

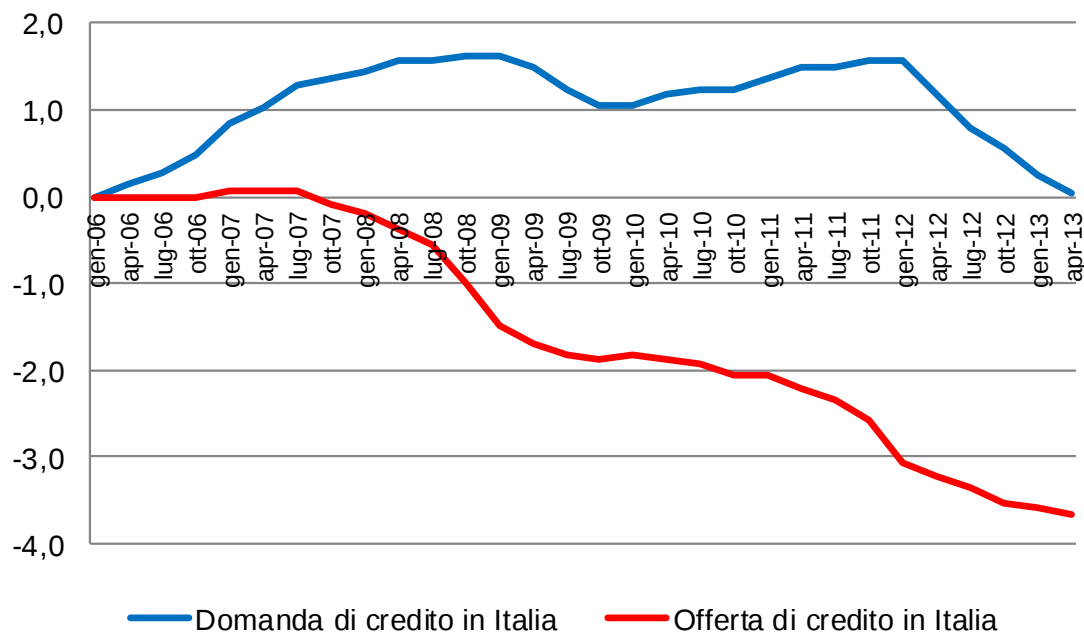
Domanda e offerta di credito nell'Area euro



Elaborazione Ance su dati BCE - Bank Lending Survey aprile 2013

Ad un'offerta di credito decrescente corrisponde una domanda da parte di imprese e famiglie in calo

Domanda e offerta di credito in Italia

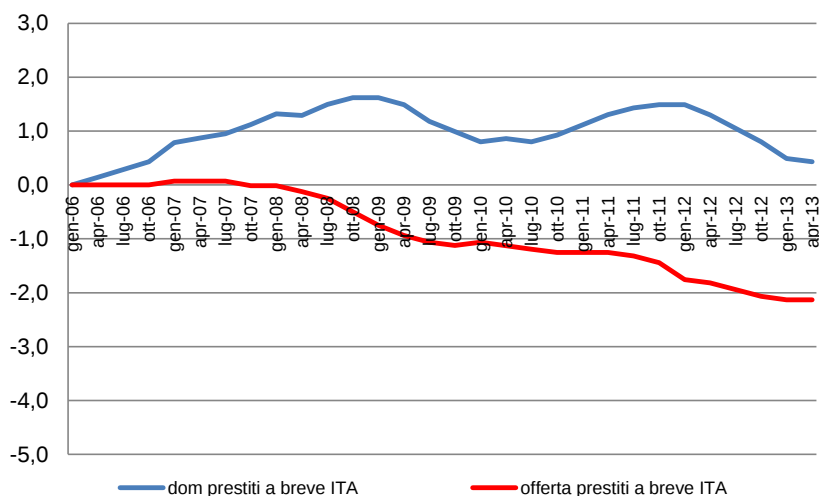


Elaborazione Ance su dati BCE - Bank Lending Survey aprile 2013

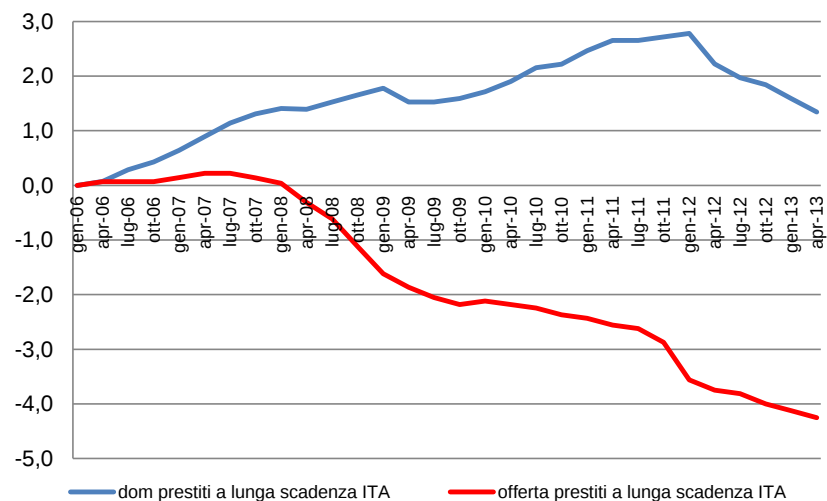
Ad un'offerta in netto calo corrisponde una domanda crescente almeno fino al secondo credit crunch (maggio 2011)

In Italia il credit crunch colpisce soprattutto i prestiti a lunga scadenza

Finanziamenti a breve scadenza

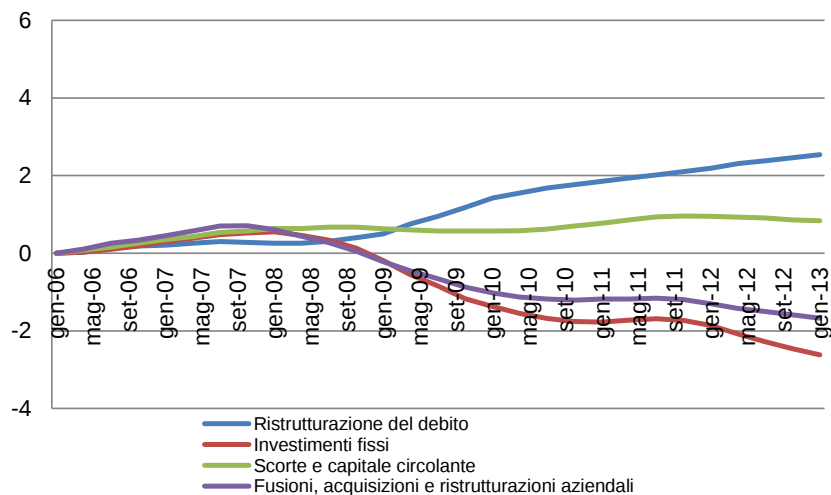


Finanziamenti a lunga scadenza

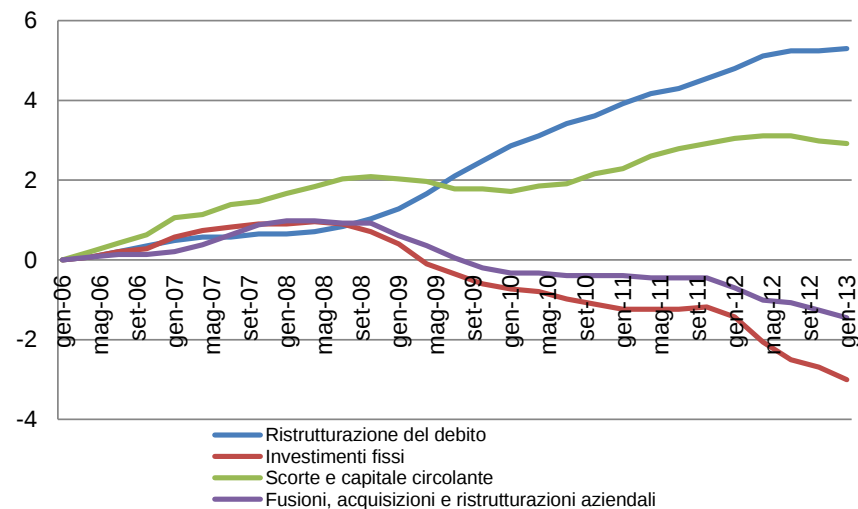


Fattori che incidono sulla domanda di credito delle imprese

Area Euro



Italia



Il credito nel settore delle costruzioni in Veneto

Flusso di nuovi mutui erogati per investimenti in edilizia

Milioni di euro

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2012/2007
Residenziale	2.512	2.756	2.455	1.913	1.889	1.543	1.397	
Non residenziale	2.125	2.231	1.987	1.494	1.446	1.416	1.151	
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>								
Residenziale		9,7	-10,9	-22,1	-1,3	-18,3	-9,5	-49,3
Non residenziale		5,0	-10,9	-24,8	-3,2	-2,1	-18,7	-48,4

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Dal 2007 al 2012 i flussi di nuovi finanziamenti per investimenti nel comparto abitativo in Veneto sono diminuiti del 49,3% mentre nel non residenziale il calo è stato del 48,4% (per l'Italia, rispettivamente, -44,8% e -61,7%)

Il credito nel settore delle costruzioni in Veneto

Flusso di nuovi mutui erogati per acquisto di abitazioni

Milioni di euro

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2012/2007
Abitazioni famiglie	5.919	5.666	5.192	4.918	5.352	4.401	2.791	
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>								
Abitazioni famiglie		-4,3	-8,4	-5,3	8,8	-17,8	-36,6	-50,7

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

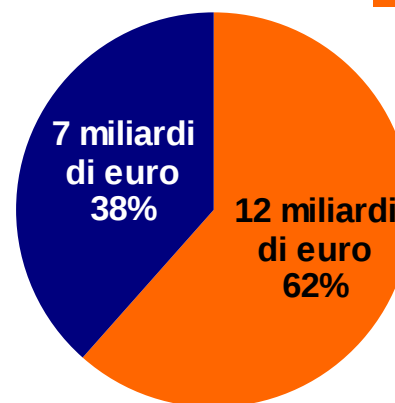
Dal 2007 al 2012 i flussi di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie in Veneto sono diminuiti del 50,7% (-55% per l'Italia); solo nel 2012 la diminuzione nella regione è stata del 36,6%

La dimensione finanziaria dei ritardati pagamenti della P.A. per lavori pubblici in Italia

Importo dei ritardi di pagamento della P.A. per lavori pubblici

Composizione %

1. L'Ance stima in circa **19 miliardi di euro** l'importo dei ritardati pagamenti nei lavori pubblici.
2. Circa i **2/3** sono degli enti **locali** (Regioni, Province, Comuni e SSN)
3. **Tempo medio di 8 mesi** con punte oltre i 3 anni. **Non ci sono molte differenze tra territori**: medie dai 7 a 9 mesi



■ Debiti a livello statale ■ Debiti a livello locale

Totale 19 miliardi di euro di debiti

Elaborazioni e stime Ance su documenti ufficiali

L'edilizia è uno tra i settori più colpiti dal fenomeno dei ritardati pagamenti della P.A. La Banca d'Italia stima i ritardi nel settore delle costruzioni in circa 20 miliardi di euro sui circa 90 miliardi complessivi.

Le principali cause dei ritardi di pagamento della P.A.

Le cause prevalenti dei ritardi di pagamento da parte della P.A.

Composizione %

1	Patto di stabilità interno per Regioni ed Enti locali	66%
2	Trasferimento dei fondi da altre amministrazioni alle stazioni appaltanti	50%
3	Mancanza di risorse di cassa dell'ente	47%
4	Tempi lunghi di emissione del mandato di pagamento da parte della stazione appaltante	39%
6	Tempi lunghi di emissione del certificato di pagamento da parte della stazione appaltante	36%
7	Dissesto finanziario dell'ente locale	20%
8	Vischiosità burocratiche all'interno della stazione appaltante	13%
9	Contenzioso	12%
10	Perenzione dei fondi	12%

La domanda prevedeva la possibilità di risposta multipla

Fonte Ance - Indagine rapida ottobre 2012

Principali cause:

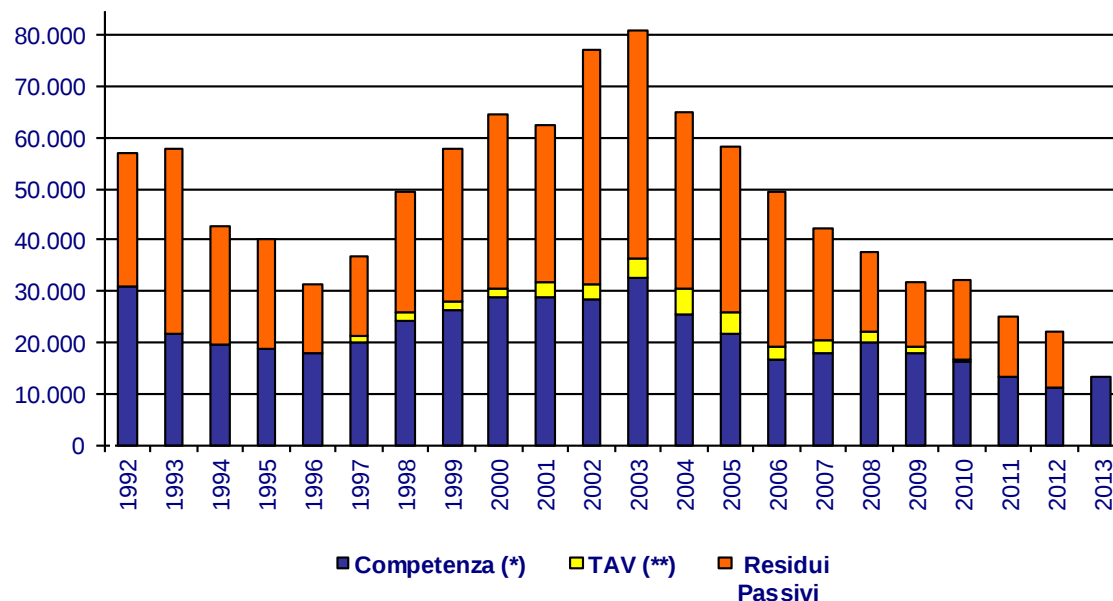
- **Patto di stabilità interno**
- **Crescenti difficoltà finanziarie degli enti**
- **Inefficienza della P.A.**

Le politiche di bilancio e l'andamento della spesa pubblica per le infrastrutture

Legge di Stabilità 2013: si interrompe la caduta degli stanziamenti per nuove infrastrutture

Risorse per nuove infrastrutture

Milioni di euro 2013



Var.% 2013/2012
+19,8%

Var.% 2012/2008
-44%

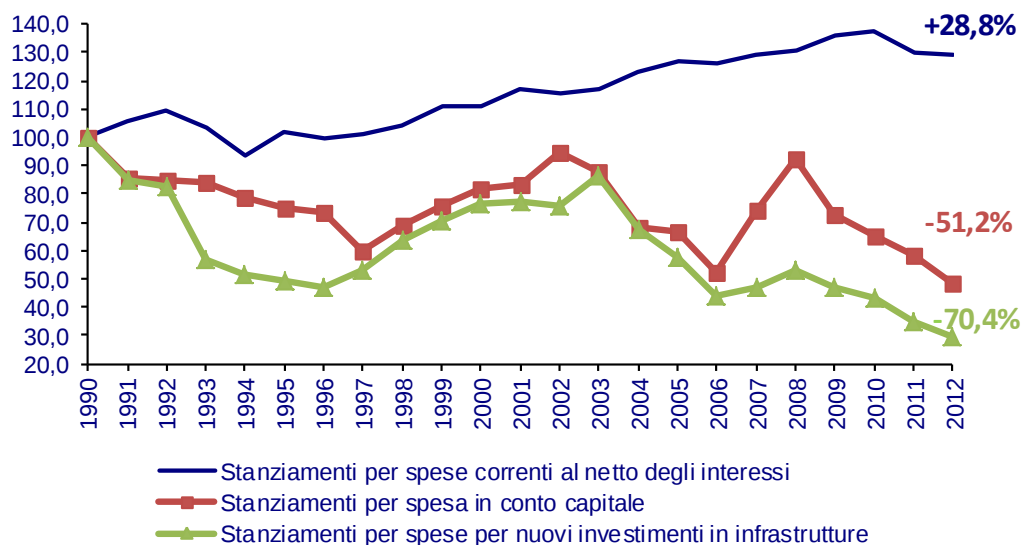
Var.% 2013/2008
-32,8%

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni e Legge di Stabilità 2013

Livelli delle risorse per infrastrutture più bassi degli ultimi 20 anni

Le politiche di bilancio continuano a penalizzare la spesa per infrastrutture

Ripartizione della spesa nel Bilancio dello Stato Periodo 1990-2012 (n.i. 1990=100)



E' un trend in atto da oltre venti anni

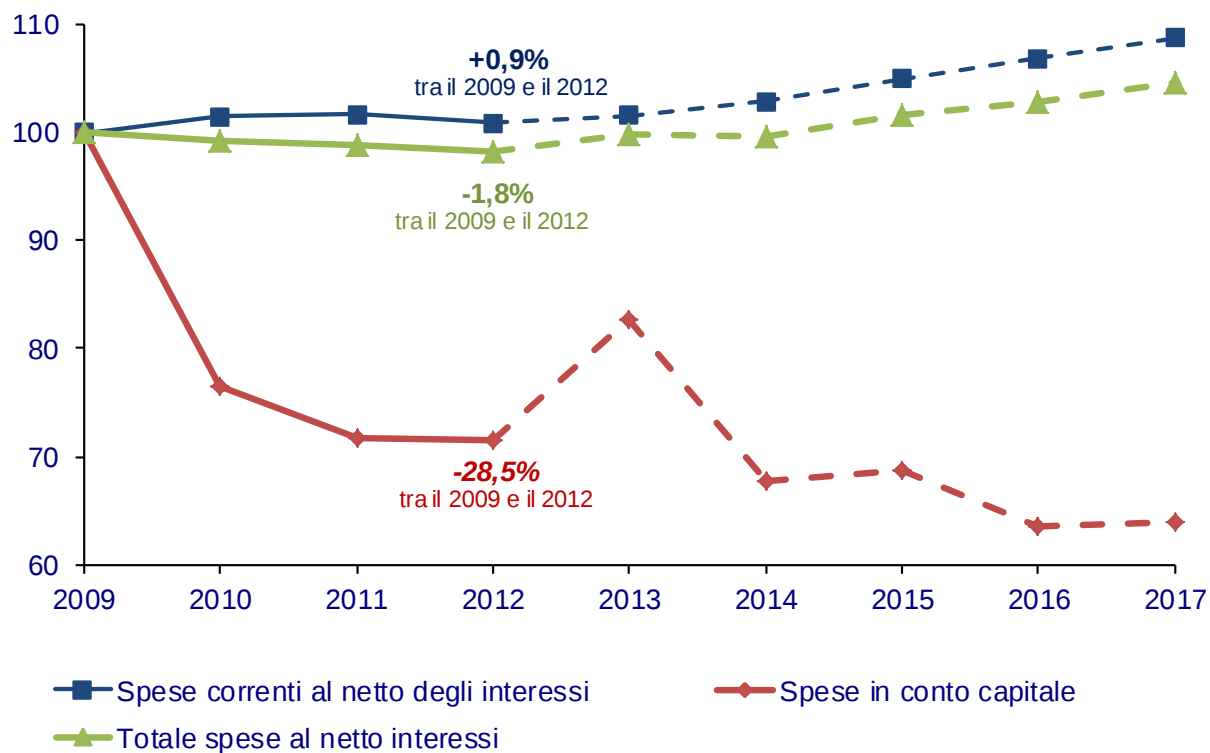
Dal 1990 ad oggi:

- **-51,2% risorse per spese in conto capitale**
- **-70% risorse per nuove infrastrutture**
- **+28,8% risorse per spese correnti al netto degli interessi**

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni

Spesa corrente e in conto capitale

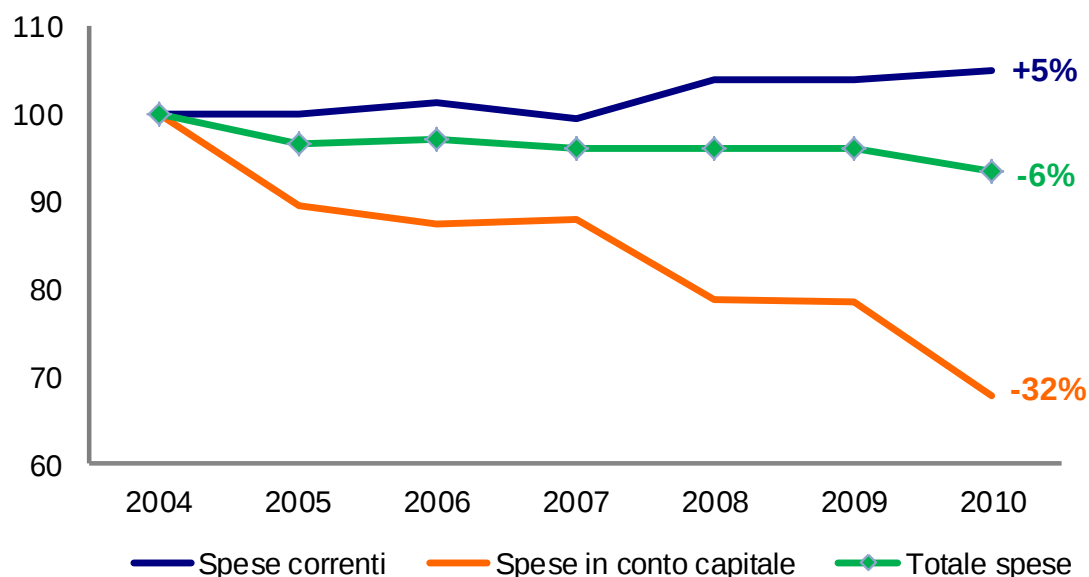
**SPESA CORRENTE AL NETTO DEGLI INTERESSI, SPESA IN CONTO
CAPITALE E SPESA TOTALE AL NETTO DEGLI INTERESSI DELLA PA**
n.i. 2009=100



Elaborazione Ance su dati Istat e DEF (aprile 2013)

Spesa corrente e in conto capitale dei comuni soggetti al Patto di Stabilità Interno

Andamento della spesa corrente ed in conto capitale dei comuni italiani - Periodo 2004-2010 (n.i. 2004=100)



Per rispettare il Patto di stabilità interno, la maggior parte degli enti locali ha ridotto esclusivamente la spesa in conto capitale e bloccato i pagamenti alle imprese, senza mettere un freno alla spesa corrente

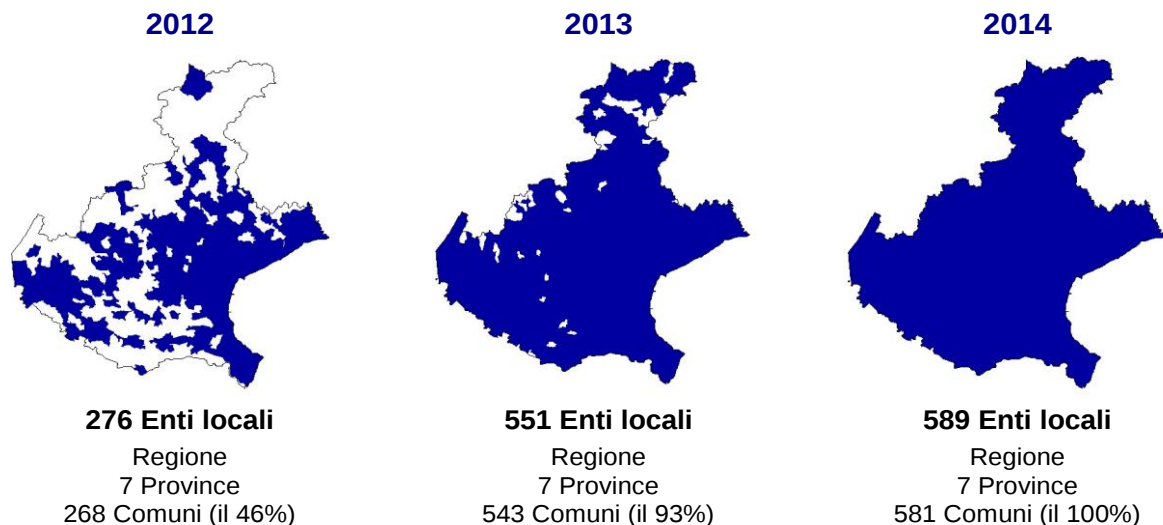
Elaborazione Ance su dati e stime Anci -Ref

Uno scenario drammatico senza una riforma del Patto di stabilità interno

Senza un intervento immediato sul Patto di stabilità interno

- ulteriore irrigidimento del Patto di stabilità interno, per un importo pari a 900 milioni di euro in Veneto nel prossimo triennio
- estensione del Patto a tutti gli enti della Regione da qui al 2014
- **Aumento delle problematiche registrate negli ultimi anni** (crollo degli investimenti degli enti locali e ritardati pagamenti)
- **Conseguenze disastrose per l'imprenditoria medio-piccola del territorio regionale**

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

Con il superamento del Patto di stabilità interno, maggiori investimenti degli enti locali per 1,3 miliardi di euro

SUPERAMENTO DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

MISURA "UNA TANTUM" PER IL PREGRESSO

- 500 milioni di euro di pagamenti
- Maggiori investimenti locali per 1 miliardo di euro

MODIFICA STRUTTURALE DELLE REGOLE DEL PATTO

- Maggiori investimenti locali per 344 milioni di euro (anno 2013)

MAGGIORI INVESTIMENTI PER 1,3 MILIARDI DI EURO

- ⇒ Ricaduta complessiva sull'economia di 4,5 miliardi di euro di cui 1,3 miliardi nel settore delle costruzioni
- ⇒ 22 mila posti di lavoro di cui 14 mila nel settore delle costruzioni

Elaborazioni e stime Ance su dati Anci e Istat

Il settore delle costruzioni, importante motore di sviluppo per l'economia italiana

una domanda aggiuntiva di 1.000 MILIONI DI EURO nelle costruzioni genera una ricaduta complessiva sull'intero sistema economico di

3.374 MILIONI DI EURO



Elaborazione Ance su dati Istat

effetto propulsivo sull'occupazione

una domanda aggiuntiva di 1.000 MILIONI DI EURO nelle costruzioni genera un incremento complessivo di

17.009 unità di lavoro

di cui :



10.954 unità di lavoro nelle costruzioni



6.055 unità di lavoro negli altri settori

Elaborazione ANCE su dati ISTAT